

Tutti in bici elettrica



*Perché piace sempre di più in Olanda, Danimarca, Francia.
E anche in Italia. Che modello comprare, come pagarla aiutandosi con gli incentivi statali, come costruirselo*

Enrico Mentana, che lo scorso 11 settembre è stato pizzicato da **Dagospia** mentre andava a una colazione di lavoro con **Nino Rizzo Nervo** a bordo di una e-bike.

“E-bike”, nome americano per “bici elettrica”, cioè bicicletta con un motorino elettrico. Secondo **Business Week**, nel 2008 ne sono state vendute 28 milioni in tutto il mondo. L’Electric Bikes Worldwide Reports prevede che nel 2012 il numero raddoppierà. Mercato in espansione anche in India e in Europa. In Italia, fra aprile e maggio 2009, ne sono stati piazzati 40 mila esemplari.

Tra i modelli:

- **eRockit**. Tedesca. Incrocio fra moto e bicicletta. Si aziona anche a pedali. Ricorda vagamente il **Ciao** della **Piaggio**. Si ricarica in tre ore. Al massimo della potenza può superare gli 80 km/h. Non è ancora in commercio. Carissima (intorno ai 25 mila euro).
- **Stealth Bomber**. Australiano. Ricorda una moto da fuoristrada. Combina pedali e motore elettrico. Col motore si raggiungono i 70-80 (pagando mezzo centesimo a chilometro). Prezzo intorno ai

6.000-6.500 dollari americani.

- [Tailwind](#). Fabbricata dalla [Schwinn](#). Ricarica veloce: mezz'ora collegandosi a una presa, 5-7 minuti col caricabatterie (per gli altri modelli ci vogliono anche 5 ore). Prezzo: superiore ai 3.000 euro.
- [City Pearl](#). Costruita da [Ducati](#) e [Italwin](#), presentata alla Fiera dell'Eicma del 18-21 settembre, disponibile dal prossimo 10 gennaio. Alimentata da una batteria al litio molto leggera (solo 3,5 kg). Telaio idroformato in alluminio, disponibile in due modelli, da uomo e da donna. Prezzo da stabilire.
- [E-Solex](#). Erede del vecchio [Solex](#) (Velosolex). Costa 1.150 euro. In commercio dal 2007.

Un cinese su tre gira su una bicicletta elettrica. Totale delle biciclette elettriche cinesi: 430 milioni. Prezzo: intorno ai 200 euro.



“Solex”, la bicicletta elettrica più antica. Inventata in Francia nel '46 da Marcel Mennesson e Maurice Goudard, fabbricata dalla Société Industrielle de Fabrication pour l'Automobile et le Cycle, presentata nell'ottobre del '46 alla 33esima edizione del Salon de l'automobile a Parigi con lo slogan “la bicyclette qui marche toute seule”. Cento chilometri con un litro. Prodotta su licenza anche in Spagna, Olanda, Danimarca, Svizzera, Italia (dalla Sifac con sede a Torino, poi diventata Solex Zenith nel '60 e Sinfac nel '70). Adesso [Pininfarina](#) ne ha ridisegnato la linea, e il gruppo francese Cible l'ha rilanciata. Caratteristiche: motore elettrico, pedali dell'originale, batterie agli ioni di litio da cinque chili, ricaricabili in otto ore e sistemate nel bauletto dove prima alloggiava la trasmissione a rullo. Velocità massima: 35 km/h, autonomia di due ore (di più se si va più piano). Presentata al Salone della Moto di Lione con lo slogan: mille chilometri con un euro.

[Daryl Hannah](#), già “sirena a Manhattan” possiede una [iZip Hybrid Electric Bike](#). [James Denton](#), il Mike Delfino di *Desperate Housewives*, una [Zero X Electric Bike](#). Appassionati anche [Leonardo DiCaprio](#), [Steven Seagal](#), [Kevin Dillon](#), [Ed Bengley Jr](#), ecc.

Gioscarab, utente di un forum su ambiente ed energie rinnovabili, suggerisce di fabbricarsi la e-bike da sé. Dice che bastano un motore elettrico già predisposto da inserire al posto della ruota posteriore o anteriore, tre batterie da 12 volt, una centralina dedicata al motore. «In 10 minuti la bicicletta è pronta. Basta smontare la ruota posteriore e rimpiazzarla con il motore, collegare motore a centralina, batterie a centralina e batterie sul portapacchi». Esistono kit per trasformare la propria vecchia bici in un modello a pedalata assistita. Costo a partire da un centinaio di euro.



A Parigi si può noleggiare la bici elettrica (*bike-sharing*). Si chiama [Vélib](#) (“vèlo”+“liberté”), ce ne sono a disposizione diecimila. Il sindaco [Bertrand Delanöe](#), che vuole ridurre il traffico automobilistico del 40%, ha disseminato per la città cento stazioni di ricarica. Risultato: 170.000 abbonamenti sottoscritti, 78.000 parigini che usano abitualmente le bici pubbliche, una spesa pubblica di 400 euro a bici. Dallo scorso 21 marzo, il Comune aiuta a comprare un ciclomotore nuovo (scooter o bicicletta) con sovvenzioni fino a un massimo di 400 euro (25% di sconto). Problema: i furti (7.800 biciclette rubate su ventimila circolanti) e i vandalismi (11.600 bici danneggiate). Il Comune ha tentato di arginare quest’ultimo fenomeno con una campagna di comunicazione.

In Italia si pratica il bike-sharing a Genova, Milano e Roma. A Roma ci sono sette stazioni di ricarica per le bici elettriche, una anche a Ostia (inaugurata lo scorso 4 agosto).

Incentivi Il 19 settembre, al Salone della Bicicletta di Milano, [Stefania Prestigiacomo](#), Ministro dell’Ambiente, ha annunciato la conferma degli ecoincentivi per l’acquisto di biciclette. Saranno stanziati 14 milioni di euro. Le città che più ne usufruiscono sono Roma, con 554 biciclette vendute in 48 ore, e Rimini, seconda con 441 biciclette. Seguono Milano (439) e Torino (407). Virtuose anche Forlì (226) e Vicenza (215), mentre il Sud ignora gli ecoincentivi.

Biciclette vendute in Italia nel 2009 (stima): due milioni, per un fatturato di poco superiore al mezzo miliardo. In pratica, tre biciclette ogni cento abitanti, contro le sei di Germania e Austria e le nove di Olanda e Danimarca. Motivi: siamo un Paese a sali-scendi, dove pedalare è più faticoso. Nelle città ci sono poche piste ciclabili: su una superficie di 301 mila chilometri quadrati, ci sono 1.200 chilometri di piste ciclabili (l’1% della viabilità totale), contro i 4.500 delle più piccole Olanda e Danimarca (41 mila chilometri quadrati). C’è anche una questione di mentalità dei cittadini.